Convegno di geologi in Basilicata e i rischi del petrolio di Enzo Palazzo

lunedì 10 dicembre 2012

Convegno
di geologi in Basilicata e i rischi del petrolio di Enzo Palazzo

"Attento
lucano (e pugliese), ti stiamo portando il tumore mentre ti infinocchiamo con la ricchezza, il lavoro e l'energia strategica". Vi invito a vedere il video di Ola Channell (da cliccare in calce a queste poche righe) col quale Vito L'Erario e gli attivisti della Ola hanno vinto il prestigioso premio nazionale "TeleTopi", sezione denuncia, assegnato ogni anno ai migliori video delle web tivÃ¹.

Riguarda la manifestazione che si Ã¨ tenuta a
Potenza contro il "teleguidato" convegno dei geologi lucani che si Ã¨ espresso a favore delle perforazioni minerarie in Basilicata. La pratica delle estrazioni minerarie Ã¨ ritenuta molto invasiva in tutto il mondo, dato che si usano sostanze chimiche molto tossiche per perforare, perchÃ© si realizzano in ogni coltivazione mineraria piÃ¹ pozzi di reiniezione lungo le faglie sismiche (generando possibile rischio sismico), per liberarsi di acqua di produzione che Ã¨ piena di sostanze tossiche e idrocarburi, immettendola nel sottosuolo al fine di ottenere sia uno smaltimento gratuito di rifiuto pericoloso e sia di aumentare la pressione di estrazione del minerale (l'acqua Ã¨ piÃ¹ pesante del petrolio e si deposita sul fondo del giacimento favorendone la fuoriuscita).Â

La
ricerca, la perforazione, l'estrazione, la raffinazione (quella che avviene a Viggiano, al centro oli lucano, e all'Eni a Taranto) sono anche pratiche cancerogene e per questo rischio, lo Stato della California, obbliga con la "Proposition 65", tutte le compagnie minerarie ad avvisare i californiani, ogni 3 mesi, con inserzioni sui quotidiani, del rischio cancerogenicitÃ delle attivitÃ estrattive in terra americana. Ãˆ come se ai cittadini di Pisticci e di Viggiano, mentre stanno realizzando un pozzo o estraendo petrolio nei pressi delle loro abitazioni e lungo le loro falde acquifere (perchÃ© questo accade in Basilicata), le compagnie minerarie che operano in Italia mettessero un cartello:"Attento lucano, ti stiamo portando il tumore mentre ti infinocchiamo con la ricchezza, il lavoro e l'energia strategica".Â

Vorrei vedere se glielo permettessimo, se ad
ognuno dei lucani fosse chiaro ciÃ² che accade e in cambio di cosa questo accade.Â Ricordo, infatti, che tutto il petrolio che si estrae in Basilicata vale appena una ventina di giorni di benzina per gli italiani e tutto il gas lucano non copre in pieno inverno 4 giorni di riscaldamento delle famiglie italiane. Dunque, vale zero in rapporto ai rischi per estrarlo. Tutti i relatori presenti al convegno dei geologi avevano o avevano avuto una o piÃ¹ relazioni di lavoro con l'Eni o altre compagnie minerarie. Oppure erano dipendenti di societÃ di consulenza di compagnie minerarie (Nomisma Energia). Non Ã¨ stato invitato nessun relatore indipendente. Come moderatore del convegno Ã¨ stato chiamato Paolo Scandone, il geologo che relazionÃ² al generale Carlo Jean della Sogin e al governo Berlusconi, nel 2003, l'idoneitÃ del sito di Terzo Cavone come deposito nazionale di scorie nucleari.

Vi ricordo che
secondo l'Aiea, l'Agenzia internazionale energia atomica, Terzo Cavone falliva tutte e 5 i requisiti per essere designato come deposito di scorie nucleari. Da una porta posteriore del Teatro Stabile di PotenzaÂ (vergogna, vergogna, gridavano i ragazzi che contestavano), dove si teneva il convegno dei geologi di parte Eni, sono entrati i parlamentariÂ Filippo Bubbico e Salvatore Margiotta, non avendo avuto il coraggio di affrontare la piazza dove si

contestava.Â Tra i relatori c'era anche il capo dipartimento ambiente della Regione Basilicata, Donato ViggianoÂ (vergogna, vergogna), il quale dovrebbe essere equidistante almeno nella forma, a tutela di tutti i cittadini lucani, anche di quelli contrari, rispetto alle attivitÃ minerarie.

Sappiamo
che non si diventa capo dipartimento ambiente in Basilicata, se non si Ã¨ pro-petrolio, ma la presenza di Viggiano al convegno (Viggiano Ã¨ anche opinionista di un sito web di petrolieri) Ã¨ la dimostrazione dell'arroganza del potere amministrativo che sconfina con la delegittimazione dei ruoli istituzionali messi non a tutela dei cittadini, ma delle scelte di parte che compie la politica. Vergogna, vergogna.

Enzo Palazzo

Â http://www.olachannel.it/trivelle-e-rivoluzioni-mo-basta/